

# Cesar



Anno 12 - N.1 - Aprile 2018 - [www.fondazionecesar.org](http://www.fondazionecesar.org)

## Sommario:

### Avvenimenti

Pagina 2

### Un esodo senza fine

Pagina 2

### In cammino per il Sud

Sudan

### Progetti in corso

Pagina 4

### In cerca di normalità

Pagina 5

### Un sogno da donna a

donna

Pagina 6

### Insieme per il Congo

Pagina 7

### Prenditi cura di me

Pagina 8

### Metti in moto Aliap

Pagina 9

### Emergenza fame

### Iniziative in Italia

Pagina 10

### Prosegue il concorso

scuole

Pagina 11

### Il segreto in cucina

Pagina 12

### Un gesto ogni giorno

### Le nostre campagne

Pagina 14

### Perché donare il 5 per

mille

Pagina 15

### Lascia il futuro

# *Prenditi cura di me*

## **Combattiamo insieme la fame**

Pubblificazione semestrale di Cesar Onlus - Anno 12 - N.1 - Aprile 2018. Perte Italiane Sp.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB - BSB. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007. In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

# Un esodo senza fine

Pur dentro la tragedia, emerge l'umanità dell'Africa verso l'Africa

Vista dall'Uganda la tragedia del Sud Sudan appare in tutta la sua apocalittica drammaticità. Perché è nei distretti settentrionali di questo Paese che si riversano ogni giorno migliaia e migliaia di profughi in fuga dal conflitto civile che dal dicembre 2013 devasta il più giovane Paese dell'Africa. Un esodo senza fine. Queste colline dell'Uganda sono punteggiate all'infinito di macchie bianche o grigie, che si perdono a vista d'occhio: sono i teli dell'Unhcr, l'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di rifugiati, o i tetti di lamiera che ricoprono le casupole dei profughi sud sudanesi. Sono più di un milione. Più di un milione di persone alla deriva che raccontano uno dei peggiori fallimenti della storia recente dell'Africa. Quello appunto del Sud Sudan. Un gruppo di loro è appena arrivato con un autobus bianco dell'Unhcr presso l'Imvepi Reception Centre, il Centro di prima accoglienza di Imvepi, nel distretto di Arua, che conta complessivamente circa 230 mila profughi su

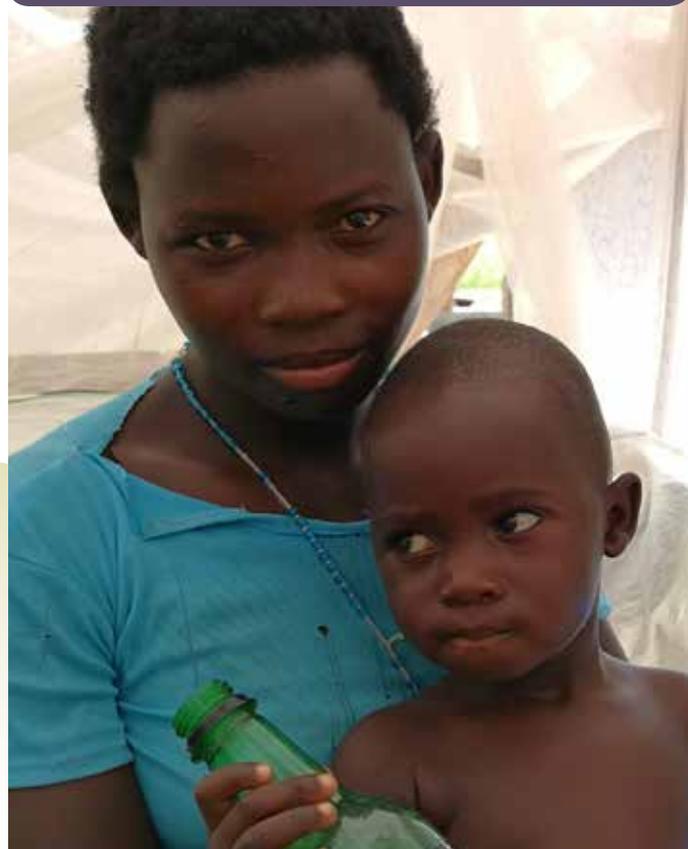
## profughi sud sudanesi in Uganda: solidarietà tutta africana

una popolazione di quasi 800 mila abitanti. Sono in grande maggioranza donne e bambini, che in effetti rappresentano più dell'82% dei fuggitivi dal Sud Sudan. Alcuni operatori li orientano verso un grande tendone, dove si eseguono procedure di routine. Tutti ricevono una compressa per le parassitosi intestinali: poi ai bambini viene somministrato il vaccino contro polio e morbillo; quindi, tutti vengono sottoposti allo screening per la tubercolosi. «Lo scorso anno siamo arrivati ad accogliere, in alcuni periodi, più di 2.500 profughi al giorno - ci illustra Shaban Osman, team supervisor della ong operante qui -. Molti di loro fuggono non solo dalla guerra, ma anche dalla fame», ci fa notare Shaban, che si muove con gentilezza tra i profughi appena

arrivati, a cui si rivolge nella loro lingua: «Anch'io sono stato un rifugiato - ci confida -: sono arrivato in Uganda quand'ero un bambino nell'89. Qui la mia famiglia ha potuto ricominciare una nuova vita. E io ho completato gli studi, laureandomi in tecnologia e logistica. Sono molto riconoscente all'Uganda. E sono molto felice di poter restituire un poco di quello che ho ricevuto al mio popolo che continua a soffrire e a fuggire». Il colpo d'occhio è impressionante. I profughi non sono chiusi in campi - peraltro impraticabili per un numero così elevato di persone - ma distribuiti in settlement, insediamenti. Il più vasto (al mondo!) è quello di Bidi Bidi nel distretto di Yumbe, con 285 mila persone. Il principio

di fondo è che a ciascun capofamiglia - quasi sempre una donna - venga assegnato un pezzo di terra, il minimo indispensabile per costruirsi una casetta e alcuni attrezzi agricoli. Le agenzie distribuiscono 12 chili di mais o sorgo al mese e 6 chili di fagioli e poco altro. Poi ciascuno deve contribuire come può al proprio sostentamento. Il governo fornisce la carta di identità e garantisce libertà di movimento e di lavoro, accesso alla sanità, alla scuola e ai servizi sociali. Tutto estremamente rudimentale, ma almeno garantito. E non ci sono conflitti. Nel cuore di questa enorme tragedia, colpisce quest'Africa povera che accoglie altri poveri. Un'Africa della solidarietà vissuta - come può - nel quotidiano.

Profughi sud sudanesi in Uganda



**Cesar** 

Direttore responsabile: Laura Zanella

Rappresentante legale: Mariangela Rossini

Periodico semestrale edito da:

Cesar - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Redazione: Via Pascoli 6, 25062 Concesio (Brescia)

In redazione: Laura Zanella, Claudia Tonoli, Anna Pozzi, Nicoletta Pollini, Chiara Pea

Impaginazione: Michela Pasini

Stampa: Graphic Center S.r.l. Via Brolo 61 Nave (Brescia)

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007

# In cammino per il Sud Sudan

Padre Daniele Moschetti racconta i drammi e le speranze di un popolo

Dalle dominazioni straniere fino alla proclamazione d'indipendenza. Dalle speranze di un nuovo inizio all'insicurezza di un conflitto che non sembra avere fine. Nel suo ultimo libro *Sud Sudan. Il lungo e sofferto cammino verso pace, giustizia e dignità* (2017, Dissensi Edizioni), padre Daniele Moschetti ripercorre il doloroso percorso che ha caratterizzato la terra di missione dov'è rimasto per 7 anni. E dalle sue righe lancia un appello al risveglio dell'umanità e alla tutela urgente dei diritti di chi è più debole e indifeso.

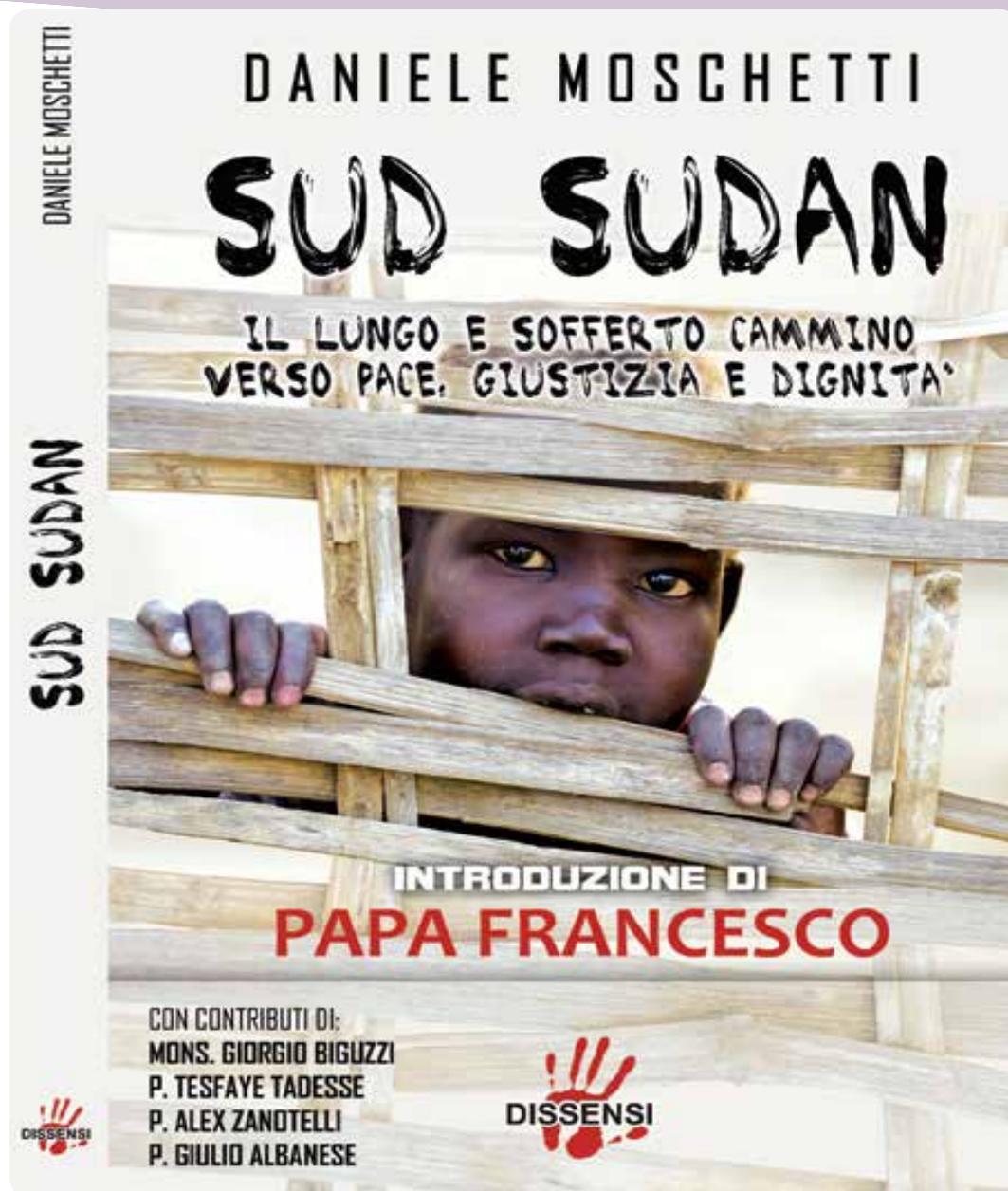
«Troppo semplice descrivere quello sud sudanese come un conflitto esclusivamente etnico. La lotta per il potere, la pessima gestione della leadership militare, politica e delle risorse, la mancanza di libertà, sono situazioni reali che hanno il loro peso nel conflitto. E' una nazione senza confini precisi, senza una lingua comune, senza una classe dirigente preparata, con senso di appartenenza tribale. Manca tutto» scrive il padre comboniano. Scuole e servizi in primis. «C'è una gran fame d'istruzione. La percentuale di giovani tra la popolazione è immensa, ma non possiede risorse, strutture e personale preparato e qualificato all'insegnamento».

**necessario  
lavorare a una  
società più  
umana**

Intere generazioni rimaste orfane a causa di una guerra incessante; milioni di persone in fuga dai propri villaggi, in cerca di un posto sicuro in cui vivere. E ancora, una povertà estrema che tiene migliaia di persone sotto lo scacco della fame e dell'indigenza. Padre Moschetti individua alcune «malattie» che concorrono ad aggravare una situazione interna già molto pesante: da un lato la corruzione,

soprattutto per la gestione del petrolio; dall'altro, il potere dei fucili, che sostituisce quello della legge e della giustizia. Padre Daniele scrive di una terra logorata dai crimini di guerra e dalle continue violazioni dei diritti umani. Eppure non cede al pessimismo. Dalle pagine traspare chiara l'urgenza di continuare a lavorare per una società più umana. «Abbiamo bisogno di speranza in

questo mondo» sottolinea a più riprese l'autore. «Non sentiamoci in colpa se il mondo è così, sentiamoci in colpa se il mondo lo lasciamo così! I valori umani sono sotto attacco – basti solo pensare alla piaga dei bambini soldato – dobbiamo riaffermare la nostra comune umanità. In strada, a scuola, sul lavoro, nella cabina elettorale, sui social media. Il tempo per farlo è ora, non domani!».



# In cerca di normalità

## Più sicurezza con il nuovo impianto fotovoltaico in arrivo

Il 5 febbraio al Mazzolari Teachers College (MTC) di Cueibet si è aperto nuovo trimestre. E sarà l'ultimo senza un adeguato impianto elettrico. Nelle scorse settimane infatti è partito il container con tutta l'attrezzatura necessaria per l'installazione del sistema a pannelli solari. Con molta probabilità arriverà a Rumbek, e di qui a Cueibet, per la fine di aprile. Per l'inizio del nuovo anno, previsto per luglio, potrà già essere in funzione.

«Il progetto solare che state sostenendo rappresenta un sostegno molto importante per la scuola e per la comunità che vive qui» ci scrive padre Bernard, il nuovo coordinatore del centro di formazione per insegnanti. Mentre tra gli studenti e la comunità dei formatori si cerca la normalità, anche se non è facile.

### il progetto solare è un sostegno fondamentale per la scuola e la comunità

«La maggior parte dei nostri studenti ha ripreso i corsi, mentre alcuni sono rimasti bloccati a causa di difficoltà nei trasporti» racconta padre Bernard. «Abbiamo dovuto organizzare un trasporto speciale per andare a prendere alcuni dei nostri studenti anche a 60 chilometri di distanza, ma a parte questa difficoltà iniziale le lezioni sono ripartite bene nonostante qualche sacca di violenza nella comunità locale». La sicurezza è qualcosa

d'imprevedibile nel Paese, e purtroppo la regione dove si trova Cueibet non è esente dalle minacce. «Recentemente il governo ha bloccato un piano di attacco verso Cueibet messo a punto da un clan rivale vicino a qui» spiega il coordinatore del MTC. «Abbiamo alcune famiglie sfollate che abitano vicino alla nostra struttura per paura di essere attaccate, cercano rifugio da noi perché non hanno un posto dove potersi sentire al sicuro». E aggiunge: «Il governo ha intenzione di implementare un programma di disarmo in quest'area, speriamo che quest'iniziativa possa migliorare la sicurezza, dal momento che non sono rari i casi di sparatorie proprio qui vicino». In attesa dell'impianto fotovoltaico in arrivo, che

permetterà di alimentare le strumentazioni della scuola e garantire maggiore sicurezza grazie all'illuminazione nelle ore notturne, gli studenti del secondo anno al Mazzolari Teachers College hanno iniziato a muovere i primi passi nella pratica dell'insegnamento. «Speriamo che possano concludere il programma di studi entro la metà di quest'anno». Anche il blocco per il dormitorio femminile è ormai completato e alcune studentesse ne stanno già usufruendo. E' l'ultimo aggiornamento di padre Bernard, che ci saluta con un ringraziamento: «Siamo veramente grati a tutti i donatori per il sostegno instancabile che stanno mostrando per questa parte di mondo dimenticata e sofferente».



Padre Bernard durante una lezione al Mazzolari Teachers College di Cueibet

# Un sogno da donna a donna

Insieme a Damiana verso l'università



Damiana Abrami

Da anni Fondazione CESAR sostiene le studentesse della Loreto Girls Secondary School di Rumbek, una vera e propria eccellenza nel campo dell'istruzione femminile in Sud Sudan. Quest'anno, oltre proseguire in quest'impegno attraverso il finanziamento di borse studio integrative, vuole accompagnare alcune giovani neodiplomate nel percorso universitario tanto desiderato quanto inaccessibile per motivi economici. L'obiettivo? Sviluppare competenze a livello locale nella comunità di Maker Kuei. E dare opportunità di lavoro all'interno della scuola stessa, nelle diverse aree: amministrazione, logistica, insegnamento.

## TI PRESENTO ELIZABETH

In seguito alle opportune verifiche sul rendimento scolastico e le attitudini personali, il nostro partner locale ci ha aiutato a individuare le candidate adatte a rientrare nel progetto. Tra queste c'è Elizabeth, 20 anni, di Rumbek. Che ci ha scritto: «Durante il mio percorso di studi ho iniziato a sognare. Alla Loreto School ho avuto l'opportunità di fare un tirocinio professionale che mi ha fatto capire cosa voglio fare in futuro: l'insegnante! Per questo sogno di laurearmi in scienze della formazione. Voglio aiutare il mio Paese attraverso la mia professione,

incoraggiando altri a seguire la stessa strada per migliorare il livello educativo».

## DA DONNA A DONNA

Il desiderio di Elizabeth ha incontrato la generosità della famiglia Abrami, che ha scelto di sostenere il primo anno del suo percorso universitario in memoria della figlia Damiana, prematuramente scomparsa. «Damiana era molto sensibile alle iniziative di CESAR, in particolare a quelle riguardanti la formazione dei giovani» ha raccontato Fulvia, la mamma. «Era sensibile, delicata, dai sentimenti profondi e positiva verso la vita, dando



Elizabeth Aghar Mark

molto a tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerla». Commossi dal coraggio e dall'altruismo di questa giovane donna, abbiamo voluto che il progetto di formazione universitaria per le ragazze sud sudanesi portasse il suo nome.

## Il desiderio di Elizabeth ha incontrato la generosità di Damiana

### ANCHE TU INSIEME A DAMIANA

Insieme a Damiana è il frutto non solo di una solidarietà materiale e tutta al femminile, ma è anche espressione di un desiderio profondo di futuro che accomuna le persone, indipendentemente dalla provenienza, dal percorso di vita, dalle difficoltà incontrate. Con noi, insieme a Damiana, aiutaci a sostenere altre ragazze che come Elizabeth hanno un sogno grande nel cuore!

# Insieme per il Congo

Con le suore Dorotee da Cemmo e i padri Saveriani per i ragazzi di strada

Nei mesi scorsi è arrivata una richiesta di aiuto proveniente da Kilomoni, nella Repubblica Democratica del Congo.

Una terra per molti aspetti diversa dal Sud Sudan, ma tristemente accomunata dalla stessa sofferenza, quella di una guerra civile logorante. E ci siamo sentiti chiamati a tendere una mano.

Kilomoni è un quartiere di Uvira, città vicina al confine con il Burundi, nell'est della Repubblica Democratica del Congo, affacciata sul lago Tanganika. La maggioranza delle persone che abitano qui è arrivata dai villaggi dell'entroterra, in fuga dalle incursioni dei gruppi armati. Si tratta di famiglie povere, senza istruzione, fortemente emarginate, non inserite nella società. I giovani qui crescono senza riferimenti né risorse per il futuro.

Da oltre 30 anni sono presenti in quest'area le suore Dorotee da Cemmo (Brescia), dedicate alla cura e all'educazione dei bambini e dei giovani delle periferie. L'impegno comune per l'istruzione delle popolazioni più svantaggiate del pianeta ha permesso di avviare una collaborazione all'interno di un progetto di sviluppo che coinvolge le suore Dorotee da Cemmo (Brescia) e i Missionari Saveriani nella realizzazione di un centro socio-educativo per il recupero e la formazione dei ragazzi di strada, numerosi nelle bidonville delle città congolese.

**un centro per dare dignità e formazione ai giovani**



7500 metri quadrati tra il lago Tanganika e la frontiera del Burundi; qui sorgerà il centro per i giovani

Lungo tutta la costa del lago Tanganika esistono solamente tre scuole elementari, una scuola secondaria e una scuola materna, gestite da missionari e suore. I bambini e i giovani si contano a migliaia, soprattutto non scolarizzati. Le ragazze, in particolare, sono obbligate a rimanere a casa per badare ai lavori domestici: in questo modo vengono private di ogni tipo di formazione. L'idea di costruire un centro

socio-educativo "Stella del mattino" è arrivata per offrire un'opportunità di riscatto a quanti non hanno potuto frequentare la scuola primaria, e mettere le basi per una formazione umana e professionale che possa aiutare soprattutto le ragazze a inserirsi nella società e a costruirsi un futuro dignitoso.

Il progetto, che prevede una fase costruttiva triennale prima dell'apertura del centro, include la copertura

dei costi relativi ai lavori di muratura, copertura, impiantistica, infrastrutture e servizi, oltre alla fornitura delle attrezzature scolastiche di base.

Ad oggi vede la collaborazione di partner co-finanziatori italiani e congolese, uniti a Fondazione CESAR in una rete d'impegno comune per i giovani di Kilomoni, ma ha ancora bisogno dell'aiuto di molti per poter diventare realtà.



Suor Giuliana nella missione di Kilomoni, in Repubblica Democratica del Congo

# Prenditi cura di me

## Contro la malnutrizione: il grido dei bambini di Marial Lou

Secondo il World Food Programme, l'agenzia delle Nazioni Unite dedicata all'emergenza alimentare, circa il 45% della popolazione in Sud Sudan – 5 milioni di persone – si trova in condizioni di grave insicurezza alimentare. 700 bambini ogni giorno rischiano la morte a causa della malnutrizione.

Un'intera generazione rischia di andare persa in un Paese giovanissimo come il Sud Sudan, che invece avrebbe bisogno proprio dei suoi ragazzi per consolidarsi e trovare la sua identità. L'emergenza ha assunto purtroppo un carattere

endemico, soprattutto intensificandosi nei mesi della stagione secca tra dicembre e giugno, quando acqua e cibo diminuiscono drasticamente.

Lo sa bene il nostro partner locale, Arkangelo Ali Association, con cui da anni collaboriamo per la salute di mamme e figli colpiti da malnutrizione.

**L'emergenza fame si aggraverà nei prossimi mesi di secca**

Grazie a quest'attività di continuo supporto nutrizionale all'ospedale di Marial Lou, durante il 2017 è stato possibile raggiungere molti risultati: dall'assistenza prenatale alle donne in gravidanza colpite da malaria e infezioni, alle vaccinazioni e alla somministrazione di vitamine e nutrienti per i bambini sotto i 5 anni d'età maggiormente a rischio. Intervenire in questo tipo di emergenza significa credere nell'umanità. Credere che oltre il conflitto, l'insicurezza e la paura che ne derivano ci sia una possibilità. Una feritoia da

**l'obiettivo è aiutare 400 bambini malnutriti**

cui s'intravede il futuro. «Quando vedi che ti manca tutto, la dignità, i mezzi, l'identità, ma al contempo constati che qualcuno si prende cura di te, ti aiuta, educa i tuoi bambini, offre loro un futuro, allora capisci che vali qualcosa...», scriveva padre Cesare Mazzolari, nostro fondatore. Intervenire per noi significa restituire questa dignità. Attraverso il progetto *Stop alla malnutrizione*, studiato appositamente in contrasto alle malattie connesse a situazioni di grave insicurezza alimentare, vorremmo aiutare 400 bambini malnutriti e bisognosi di cure, 300 neomamme in fase di allattamento, 100 donne con complicazioni post-parto, oltre a garantire vaccinazioni a 2000 minori ed un'adeguata educazione alla salute materno-infantile a gruppi di donne in età fertile.

L'iniziativa è stata valutata positivamente dalla commissione preposta all'erogazione dei fondi derivanti dall'Otto per Mille Irpef. Nei prossimi mesi avremo conferma di questo contributo che aiuterà a coprire parte delle spese previste. Una buona notizia che, unita alla generosità dei donatori, potrà strappare molti bambini dalla morte per fame.



**Cesar**  
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Ombra

**A PASQUA ACQUISTA LE UOVA AL CIOCCOLATO E LE COLOMBE SOLIDALI CESAR!**

**In Sud Sudan, a causa della malnutrizione, ogni giorno 700 bambini rischiano la morte.**

**Assicura ai bambini dell'ospedale di Marial Lou il cibo e le cure necessarie.**

*Prenditi cura di me*

**COMBATTIAMO INSIEME LA FAME!**



*uova*  
9 euro



*colomba*  
9 euro

# Metti in moto Aliap

Una macina per lavorare i cereali e sostenere la comunità



Lavoro nei campi ad Aliap

Dopo numerose difficoltà, legate al conflitto e al clima avverso che ha reso impraticabili le strade, il 2017 ha portato alla scuola primaria di Aliap uno spazio dove poter cucinare e stoccare il cibo. Si tratta di un traguardo importante per la missione, dal momento che grazie a questa struttura la scuola potrà entrare nel programma di assistenza alimentare scolastica offerta dal World Food Programme (agenzia delle Nazioni Unite).

**una piccola attività generatrice di reddito per la comunità**

Lo sguardo è tutto proiettato ora a far crescere la comunità. L'idea inclusa nel progetto *Metti in moto Aliap* è quella di avviare una piccola attività generatrice di reddito. Come? Saranno due le azioni principali da portare avanti: acquistare e installare una macina per la lavorazione dei cereali, e introdurre un sistema di illuminazione a energia solare.

La comunità locale è abituata al consumo di farina di mais, di sorgo e di altri cereali. Questo presenta un'opportunità per l'avvio di un'attività economica di base, dal momento che non c'è una macina in tutta l'area circostante, e Aliap potrebbe diventare il riferimento per la lavorazione dei cereali a livello locale. Per ottimizzare



Aliap, necessari i servizi di base

**è iniziata la raccolta fondi per acquistare macina e impianto solare**

l'utilizzo della macina, la missione necessita inoltre di un sistema d'illuminazione a pannelli solari, in modo tale da garantirne l'attività anche oltre le ore diurne, oltre che la sicurezza soprattutto durante la notte.

La realizzazione del progetto è stata stimata nei primi 4 mesi della prossima stagione secca, da settembre a dicembre 2018. Pertanto è già iniziata la raccolta fondi volta a coprire le spese necessarie ad attuare il progetto.

Le iniziative realizzate negli anni nella missione di Aliap, anche grazie a partner come il comune di Gussago, con cui dal 2005 è attivo un gemellaggio di fraternità, hanno permesso un miglioramento dell'accesso all'acqua, della sicurezza e del collegamento con i territori vicini.

Tuttavia, a causa dei conflitti, dell'instabilità politica e dell'insicurezza ampiamente diffusa, il Sud Sudan non ha sviluppato politiche a favore dello sviluppo economico e per l'eradicazione della povertà. Pertanto, in tutti questi anni Aliap ha trovato sostegno in partner come fondazione CESAR per sviluppare alternative sostenibili per la propria gente.

# Emergenza Fame

## Iniziativa di invio pasti alle scuole di Rumbek con Rise Against Hunger



*Emergenza fame in Sud Sudan*

Volontariato aziendale, confezionamento pasti, sostegno all'emergenza fame nel mondo. Si potrebbero riassumere così le attività intraprese da *Rise Against Hunger*, organizzazione internazionale nata per distribuire cibo alle popolazioni più bisognose del pianeta.

Abbiamo incontrato per la prima volta questa realtà a Milano in occasione di un evento organizzato di confezionamento pasti, e abbiamo potuto vedere la bellezza della solidarietà che si fa gesto concreto: un gruppo di persone - dipendenti di un'azienda, parrocchie, scuole... - si radunano con l'obiettivo di impacchettare cibo, che sarà poi spedito alle destinazioni del mondo in situazione di emergenza.

Il cibo, adeguatamente testato su varie geografie e popolazioni del mondo da *Rise Against Hunger*, include un mix di cereali, verdure essiccate e vitamine, ponendosi come

pasto supplementare a contrasto delle condizioni d'insicurezza alimentare che accomunano molti Paesi. Tra questi anche il Sud Sudan, dove la fame è diventata una vera e propria emergenza endemica. Nelle scorse settimane

abbiamo incontrato a Concesio i referenti italiani e americani di *Rise Against Hunger*, e abbiamo parlato loro di un desiderio: sostenere la diocesi di Rumbek nella distribuzione di cibo, all'interno di un programma d'emergenza già in atto da parte del dipartimento pastorale locale.

Ne è uscita una proposta a cui stiamo lavorando, in collaborazione con la diocesi di Rumbek, i suoi logisti e il referente per il dipartimento educativo: l'invio di pasti a 1000 famiglie bisognose, utilizzando come canale di distribuzione le scuole. In questo modo si potrà garantire cibo sicuro ai bambini in primis, e alla rete familiare ad essi collegata.

Il primo step sarà l'invio di un primo container

**in programma l'invio di un container di pasti entro giugno**

di pasti prima dell'inizio della stagione delle piogge, vale a dire entro il mese di aprile. Una volta effettuate le verifiche sulla fattibilità del progetto, nella seconda metà dell'anno l'obiettivo sarà coinvolgere il territorio in eventi di confezionamento pasti, che ci possano permettere di inviare un quantitativo maggiore di cibo entro i primi mesi del 2019, andando a sostenere così centinaia di famiglie che ora si trovano in grave condizioni di insicurezza alimentare.



*Lo staff CESAR con i referenti di Rise Against Hunger USA e Italia*

# Prosegue il concorso scuole

## CESAR incontra gli studenti di tutta Italia

Una volta chiuse le iscrizioni al concorso *Uno sguardo per cambiare il mondo*, è iniziata la fase due: gli incontri dei volontari CESAR con gli studenti delle scuole che hanno aderito all'iniziativa. Dalle elementari alle medie fino alle superiori, abbiamo chiesto ai ragazzi di farci conoscere le loro idee, le loro proposte sul futuro del pianeta rispetto al dramma delle migrazioni, dell'insicurezza sociale ed

ambientale, dei disastri climatici, dei conflitti e delle ingiustizie. Il comune denominatore delle nuove generazioni è il desiderio di conoscere ciò che accade intorno a loro, per potersi occupare del mondo con

**Abbiamo chiesto ai ragazzi il loro sguardo sul mondo**

azioni concrete, con scelte di vita qui ed ora, nel quotidiano. «Ci sembra difficile che gli adulti ci ascoltino, ma questo progetto ci attira perché può diventare realtà» (Andrea 17 anni – Bergamo). Questo intervento segue l'invito a cambiare il mondo, a cambiare le regole, riconoscendo il fallimento di quelle che l'hanno condotto fin qui. Nicoletta, referente CESAR per il progetto, ci racconta: «Sempre mi stupisce il silenzio e l'attenzione che c'è quando viene fatto vedere il video di promozione del concorso che confronta la situazione del Sud Sudan, l'opera della Fondazione e le situazioni di vita da noi». Una volta il commento è stato: «Ma allora è una questione di giustizia se la ricchezza è mal distribuita, in realtà

**Silenzio e attenzione degli studenti di fronte al dramma del Sud Sudan**

quando noi facciamo del bene siamo giusti, non bravi. Non è difficile» (Martina 12 anni – Rovereto). Un ringraziamento agli insegnanti che, aderendo al concorso, hanno reso possibile un'esperienza che richiede un impegno in più rispetto alla programmazione, hanno dimostrato una cura educativa particolare per i propri studenti, e la passione in una vita giusta, a misura d'uomo, disposti ad osare un'esperienza che aggancia i ragazzi ed offre un orizzonte di senso che li fa agire nel mondo.

## Imparo giocando



Laboratorio con le spezie nel doposcuola a Cogozzo

*Chi l'ha detto che parlare di diritti è solo una cosa da grandi? Attraverso l'iniziativa "Imparo giocando", partita a dicembre 2017, CESAR ha proposto un doposcuola guidato per gli alunni dai 6 agli 11 anni delle scuole di Cailina e Cogozzo, nel comune di Villa Carcina. Dieci incontri da due ore ciascuno dove i temi del diritto*

*all'istruzione e al gioco vengono condivisi insieme ai bambini in forma ludica e divertente. Grazie alla presenza di un'educatrice si favorisce la crescita e la socializzazione dei bambini, attraverso laboratori dove il "fare" e il "giocare insieme" non solo stimolano a mettersi alla prova, ma suscitano anche nuove passioni e talenti.*



Durante un incontro formativo nelle scuole

# Il segreto in cucina

## Formazione e inclusione, la ricetta vincente dei corsi CESAR

Abbiamo chiuso il 2017 con tre corsi di aiuto cuoco all'attivo, due programmi di livello base e uno avanzato rivolti a persone disoccupate. In totale sono state una settantina le persone coinvolte in quella che si è rivelata un'opportunità imperdibile: partecipare gratuitamente a un corso professionalizzante in ambito culinario e acquisire nuove competenze per reinserirsi nel mondo del lavoro.

Non solo: l'obiettivo di questi corsi è che ogni partecipante si senta parte di una comunità, possa trovare occasioni di scambio, di comunicazione e di relazione con gli altri. E prova di questo è stata la festa di Natale di Fondazione CESAR, a cui hanno partecipato i corsisti insieme allo staff e ai volontari. Un momento molto intenso che riflette quel "costruire fraternità ovunque siamo", motto tanto caro a

padre Cesare Mazzolari. La collaborazione con l'ente Yous Lombardia e lo chef tutor Basilio D'Ambrosio continua anche nel 2018. Il 15 gennaio è partita la seconda edizione del corso avanzato di cucina, ospitato all'oratorio di Cogozzo a Villa Carcina. A seguirlo sono 16 allievi dei precedenti corsi di base, tutti provenienti da Brescia e provincia. Impegnati ogni giovedì e venerdì mattina dalle 8.30 alle 14.30 fino al 27 aprile, nelle 120 ore previste i corsisti approfondiranno tecniche e segreti appresi durante le lezioni di base, per acquisire maggiore sicurezza e competenze ai fornelli. A fine febbraio è inoltre stato attivato un nuovo corso di aiuto cuoco base, per dare risposta all'elevata richiesta d'iscrizioni pervenuta durante il precedente turno. Ci sono 11 iscritti, dei quali uno originario del Burkina Faso e

uno di Panama. Anche questo corso si terrà nella cucina dell'oratorio di Cogozzo, il martedì e mercoledì dalle 8.30 alle 14.30, e si concluderà il 3 maggio per un totale di 120 ore di lezioni teoriche e pratiche. Restando sempre nell'ambito culinario, il 12 gennaio

scorso ha preso il via anche il corso di cucina che vede coinvolti i ragazzi disabili della cooperativa Il Ponte. Dopo il successo del corso per pizzaioli, che si è tenuto nell'autunno 2017 a Villa Carcina, per i ragazzi è stato messo a punto un corso di 40 ore di aiuto cuoco.



I gruppi del corso di cucina avanzato e base



## Cesar al festival Cidneon di Brescia



*Al Festival internazionale delle luci, che si è tenuto dal 10 al 17 febbraio in castello a Brescia, è entrata la solidarietà. Con uno stand nell'area food posizionata nel piazzale del castello, CESAR ha portato la sua luce grazie alla collaborazione di alcuni dei partecipanti ai corsi di formazione gratuiti per aiuto cuoco. Nelle fredde giornate del festival, Gigi, Gabriele e Paolo si sono prodigati*

*a cucinare waffles e vin brulé per i visitatori. Con una doppia missione: fare pratica e sensibilizzare alle attività di CESAR in Sud Sudan. «Dopo essere stati aiutati, ci sembra molto bello restituire anche solo con una piccola parte di ciò che abbiamo ricevuto – racconta Gigi – e ci auguriamo di poter trasmettere ad altri il messaggio di solidarietà che è alla base di Fondazione Cesar».*

# Un gesto ogni giorno

I nuovi stili di vita partono dalle scelte quotidiane



*L'incontro della Rete Nuovi stili di Vita di Brescia con il Vescovo Tremolada*

Sono a “chilometro zero” le azioni di solidarietà intelligente in un'economia globale proposte da Adriano Sella con la Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita. Una realtà che conta ad oggi 83 diocesi sul territorio nazionale, in rete per promuovere la pastorale dei Nuovi Stili di Vita.

A questa rete partecipa anche la Fondazione Cesar. Nell'ultimo incontro dell'area Centro Nord, tenutosi a Verona il 20 gennaio scorso, sono emerse riflessioni e considerazioni sull'importanza di promuovere “piccole comunità cristiane” entro le quali condividere

non solo il bisogno di relazione, ma soprattutto la sensibilizzazione alla responsabilità verso il cambiamento dei nostri stili di vita. Alto è l'impegno per tener viva la sensibilità su tematiche ambientali che sono drammaticamente attuali e sempre più incalzanti: ad esempio

## azioni di solidarietà a chilometro zero cambiano il mondo

promuovendo iniziative per la Giornata della Terra a Brescia il 22 aprile; laboratori per ragazzi ed adulti organizzati da centri missionari del Triveneto; percorsi formativi per insegnanti, spettacoli per scuole superiori incentrati sulla pericolosità del gioco d'azzardo...

Sabato 10 febbraio, durante il consueto incontro dei Custodi del Creato a Brescia, a cui anche CESAR ha partecipato, il gruppo guidato da don Gabriele Scalmana ha consegnato al Vescovo Pierantonio Tremolada il programma della Rete Nuovi Stili di Vita. Dopo un ascolto attento, il Vescovo ha sottolineato l'urgenza di un'informazione sana e corretta, di un'educazione intesa come uno stile di vita sobrio e rispettoso, e di un'azione di innovazione che favorisca il confronto con il diverso da me.

Come scrive anche papa Francesco nella sua enciclica “Laudato si”, l'invito al consumo critico e responsabile ci interpella personalmente, in un progetto di buona vita mediante accoglienza e cura reciproca, mutuo appoggio per un miglior rapporto anche con l'ambiente.

## La mostra su padre Cesare a Urago Mella



*Inaugurazione della mostra su padre Cesare*

*Dopo il tour del 2017, la mostra missionaria su padre Cesare e il Sud Sudan torna in movimento. Ad ospitarla da 3 al 18 marzo è stata la pieve di Urago Mella a Brescia. L'evento si è aperto con gli interventi di Marianna Mazzolari, sorella di padre Cesare, e di padre Francesco Chemello, comboniano, seguiti dall'esibizione del coro Torricella.*

# Spose Solidali

Fondazione Cesar

RENDI IL TUO GIORNO  
DUE VOLTE  
SPECIALE



L'abito da sposa dei sogni, bomboniere uniche confezionate su misura, gustosi confetti e originali idee regalo. Tutto pensato in esclusiva per te da **Warawara Spose Solidali**

Nel nostro atelier non solo potrai organizzare il tuo giorno perfetto, ma contribuirai anche a sostenere il futuro di migliaia di bambini in Sud Sudan attraverso le iniziative solidali promosse da Fondazione CESAR Onlus.

Per il tuo giorno speciale scegli la bellezza di un gesto concreto!



Vuoi saperne di più? Chiedi a Chiara:

tel 389 9284263

mail [info@warawara.it](mailto:info@warawara.it)

web [www.sposesolidali.org](http://www.sposesolidali.org)

**Cesar**  
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Le nostre campagne

# Perché donare il 5 per mille

Scopri quanto possiamo fare grazie a un gesto così semplice e gratuito

Il 5 per mille è una grande opportunità per decidere come utilizzare una piccola parte delle proprie tasse. Quanto? Il 5 per mille dell'Irpef dovuta allo Stato, appunto.

Si tratta di una donazione speciale. Perché? Non prevede esborsi! E' una cifra che si paga normalmente in dichiarazione dei redditi sotto forma di tasse. Se non si sceglie nessuna preferenza, il 5 per mille resta allo Stato. Ma c'è la possibilità di esprimere una preferenza: si può decidere di destinare l'equivalente del 5 per mille della propria Irpef (quindi una cifra variabile in base alla propria dichiarazione dei redditi) alla propria associazione del cuore, indicando al Caf o commercialista di fiducia

il codice fiscale della onlus, accompagnato dalla propria firma.

Da 10 anni Fondazione CESAR si avvale del contributo derivante dalle scelte dei contribuenti sul 5 per mille per realizzare i progetti e le iniziative solidali in Italia e in Africa. Scegliendo questa forma di donazione, che permette ad ogni contribuente di fare un gesto solidale in maniera semplice e gratuita, si realizzano donazioni medie di circa € 37. Negli anni, Fondazione CESAR ha potuto contare su 6.650 contribuenti che hanno donato il 5 per mille all'organizzazione, con un importo medio annuo raccolto di € 22.000. Cosa abbiamo fatto di questi fondi? Li abbiamo

**negli anni,  
oltre 6.500  
contribuenti  
hanno donato  
a CESAR il 5  
per mille**

trasformati in formazione, che rappresenta una priorità per la Fondazione, in Sud Sudan così come in Italia. Il 5 per mille ha rappresentato parte dei contributi che sono serviti per costruire la prima scuola per insegnanti in Sud Sudan, aperta nel 2016. Non solo: grazie ai fondi del 5 per mille abbiamo potuto garantire borse di studio a giovani studentesse della Loreto School di Rumbek. E inoltre abbiamo coinvolto

le comunità locali in piccole attività agricole, in grado di restituire dignità in un Paese colpito da povertà, fame e guerra.

In Italia abbiamo avviato laboratori di sartoria e corsi di formazione gratuita per persone disoccupate, e abbiamo portato la voce dei più bisognosi nelle scuole e nelle piazze, sensibilizzando alla solidarietà internazionale e alla situazione drammatica del Sud Sudan.

Tutto questo lo abbiamo realizzato insieme a chi, in dichiarazione dei redditi, ha scelto di fare la differenza insieme a noi. Se non l'hai ancora fatto, anche tu quest'anno dona il tuo 5 per mille a Fondazione CESAR: solo insieme possiamo realizzare il sogno di un mondo migliore!

**Codice Fiscale**  
**980 920 001 77**



Le nostre campagne

# Lascia il futuro

Un lascito a CESAR per l'istruzione, lo sviluppo e i diritti degli ultimi

## Perché fare testamento?

Perché il testamento è un atto di libertà. Permette di creare un legame tra noi e il futuro dopo di noi. Permette di lasciare traccia di quanto nella vita ci ha emozionato, degli ideali che ci hanno guidato, dei sentimenti generati dalle relazioni che abbiamo intessuto nella nostra realtà.

## Perché lasciare a Fondazione CESAR?

Ricordarsi di CESAR nel proprio testamento significa

fare una donazione speciale. Non tanto per l'entità del lascito, che può essere piccolo o grande in base a quanto si sente di voler lasciare. Il lascito è speciale perché riguarda una scelta che può cambiare il futuro di chi ne beneficerà. In tanti modi concreti: potrà offrire un'istruzione adeguata, la sicurezza di un pasto, l'assistenza nelle necessità sanitarie di base...sono diverse le situazioni di bisogno in cui è possibile lasciare il segno.

## Una testimonianza

«Vittoria e Ginetto, come lo chiamavano tutti, volevano lasciare di sé un ricordo vivo, che potesse cambiare la condizione di chi non ha voce, alleviando in parte le sofferenze degli ultimi del mondo e donando l'augurio di un futuro più condiviso e umano. Volevano aiutare i bambini più poveri dell'Africa destinando a quest'obiettivo una somma in denaro. Consci di questa loro volontà

testamentaria, e della fede che ne muoveva il desiderio, abbiamo trovato nella Fondazione CESAR la giusta corrispondenza di valori e di missione concreta verso i più dimenticati del mondo. A tutti gli operatori e volontari impegnati in questo servizio, che ci hanno accompagnato in questa delicata e importante decisione, auguriamo ogni bene»  
*I nipoti e le sorelle di Vittoria e Ginetto*



*Un lascito è un gesto che può aprire un orizzonte di futuro per molti giovani a cui ogni diritto oggi è negato.*

**Vuoi saperne di più?**

**CHIAMACI** allo 030 2180654

oppure scrivici a

**[lasciti@fondazionecesar.org](mailto:lasciti@fondazionecesar.org)**

Per avere maggiori informazioni sulle modalità di destinazione di un lascito a Fondazione CESAR, compila questo modulo e spedisilo via fax allo 030 2180654 o in busta chiusa a

**Fondazione CESAR**  
**via Pascoli 6 – 25062 Concesio (Brescia)**

**NOME** \_\_\_\_\_ **COGNOME** \_\_\_\_\_

**INDIRIZZO** \_\_\_\_\_

**CITTÀ** \_\_\_\_\_ **CAP** \_\_\_\_\_ **PROVINCIA** \_\_\_\_\_

**EMAIL** \_\_\_\_\_

**TEL.** \_\_\_\_\_

**FIRMA** \_\_\_\_\_

(per presa visione e accettazione dell'informativa sotto riportata)

**Informativa sulla privacy ai sensi dell'art. 13, d.lgs. n. 196/2003** – I dati personali raccolti sono trattati, con strumenti manuali e informatici, esclusivamente per l'invio della pubblicazione periodica e per la promozione e la diffusione di iniziative dell'associazione. Il conferimento dei dati è facoltativo. Il mancato conferimento o il successivo diniego al trattamento dei medesimi non consentirà di effettuare le operazioni sopra indicate. I dati personali raccolti potranno essere conosciuti solo da personale specificamente incaricato delle operazioni di trattamento e potranno essere comunicati a terzi ai quali sono affidati la predisposizione e l'invio della pubblicazione periodica. I dati trattati non saranno diffusi. Titolare del trattamento è CESAR – Fondazione mons. Cesare Mazzolari Onlus, via Pascoli 6 – 25062 Concesio (Brescia), in persona del Presidente e Legale Rappresentante pro tempore. E' possibile rivolgersi all'indirizzo postale e e-mail sopra indicato per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tra i quali quelli di consultare, modificare, cancellare, opporsi al trattamento dei dati.

# SOLO I PICCOLI PASSI PORTANO LONTANO



Più sviluppo per tutti con il tuo  
**5 PER MILLE a CESAR**  
Codice Fiscale: 980 920 00 177

## GUIDA AL 5 PER MILLE

### COS'E'?

E' una piccola parte delle imposte Irpef che ogni anno devi pagare allo Stato, ma è diversa dal resto delle tasse perché puoi decidere tu a chi destinarla.

### PERCHE'?

Perché si tratta di una quota riservata, per legge, alle realtà senza fini di lucro iscritte al registro del 5 per mille. Per poterla destinare devi però esprimere la tua preferenza verso un ente associativo che ti sta a cuore.

### COME SI FA?

Ti serve solo il codice fiscale dell'associazione a cui vuoi destinare il tuo 5 per mille. Quando fai la dichiarazione dei redditi, chiedi al CAF o commercialista di fiducia di inserire questi dati nel tuo modello 730/Unico. Sei esente da

dichiarazione? Puoi destinare ugualmente il tuo 5 per mille, comunicando la tua preferenza tramite il modello di certificazione unica (CU).

### QUANTO MI COSTA?

Zero! L'importo di Irpef che paghi allo Stato è lo stesso. Ma se non scegli a chi dare il 5 per mille, ne lasci la gestione allo Stato. Mentre se lo destini ogni anno, sarai tu a decidere come sarà utilizzata una parte delle imposte che versi.

### POSSO DONARLO A CESAR?

Certo! Il codice fiscale di CESAR è 98092000177. Destinandolo, trasformerai le tue tasse in qualcosa di molto concreto: cibo, medicinali, scuole, servizi e sostegno alle popolazioni del Sud Sudan, colpite da guerra, fame e povertà. Tutto questo senza spendere nulla.

## Cesar

### Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:

#### Sede legale:

Via Pascoli 6  
25062 Concesio (BS)  
Telefono e fax:  
030.2180654  
Telefono cellulare:  
333.3775252  
Cod. Fiscale:  
98092000177  
[info@fondazionecesar.org](mailto:info@fondazionecesar.org)  
[www.fondazionecesar.org](http://www.fondazionecesar.org)

#### Sedi Operative:

Arenzano (GE) - Toirano (SV)  
Trento - Verona  
**Bottega Solidale:**  
**Gussago (BS)**  
Via Roma 29  
Tel. e fax: 030.2524388  
**Concesio (BS)**  
Piazza Garibaldi 24/25  
Tel.: 030.2754492  
[info@warawara.it](mailto:info@warawara.it)

#### 1) Attraverso bonifico bancario:

##### UBI BANCA

IT56F0311154410000000017517  
Intestato a "Cesar Onlus"

##### BCC di Brescia

IT66Q0869254411006000601488  
Intestato a "Cesar Onlus"

##### Banca Popolare di Verona

IT07K0503411706000000122940  
Intestato a "Cesar Onlus"

#### Banca Prossima

IT11N0335901600100000008276

#### 2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465  
IT90R0760111200000027744465  
Intestato a "Cesar Onlus"

3) Direttamente online visitando  
il sito [www.fondazionecesar.org](http://www.fondazionecesar.org)

Questa pubblicazione è stampata su carta riciclata.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003.

Per l'informativa sulla tutela dei dati e ogni comunicazione richiesta dal D.Lgs 196/2003 "Codice della Privacy" potete consultare il seguente link: <http://www.informativaonline.com/content/view/809/26/>